

VALORE	DIGNITA' UMANA
--------	----------------

Introduzione del valore

Dignità umana - autostima e rispetto di sé, che si esprime nel desiderio di essere rispettati anche dagli altri per i propri meriti spirituali, morali o sociali. Ha una duplice natura e si riferisce alla dignità personale e a quella della personalità. La prima è propria di ogni uomo, gli è dovuta per il fatto stesso di essere uomo. La dignità personale, invece, dipende dallo sforzo intrapreso da una persona e dai suoi risultati, ed è associata allo sviluppo di una personalità etica. È uno dei valori fondamentali dell'etica dello sviluppo. Dignità significa che una persona è un valore in sé. Nessuno deve meritarsela o lottare per ottenerla. Appartiene a ogni uomo, indipendentemente da chi sia, da cosa abbia fatto, da dove venga, da cosa faccia o da quanti anni abbia.

STRUMENTI DI APPRENDIMENTO

GIOCO

TITOLO: Informazioni cifrate

OBIETTIVI

Sostenere la comprensione del concetto di "dignità umana";
sviluppare la capacità di valutare situazioni e comportamenti che
descrivono la "dignità" come un valore umano generale

STUDENTI : 25 età 8 – 10

TEMPO: 45 minuti

MATERIALI:

Le schede contenenti informazioni criptate su situazioni e
comportamenti legati al concetto di "dignità umana"

DESCRIZIONE:

L'insegnante divide la classe in gruppi di 5-6 persone.

Ogni gruppo riceve dei fogli contenenti informazioni crittografate.

I gruppi devono trovare la chiave e decifrare il codice per leggere
queste informazioni

Ogni 3 minuti i gruppi passano i loro tentativi di rompere il cifrario
(l'intero pacchetto) al gruppo vicino, e ricevono i risultati del gruppo
vicino (il tempo è molto importante in questo compito).

Il vincitore è il gruppo che è il primo a leggere tutte le informazioni
dopo aver decifrato il codice.

Quindi ogni gruppo legge le informazioni decifrate (ogni gruppo ha
informazioni diverse).

Infine, il facilitatore incoraggia gli studenti a discutere le informazioni
crittografate.

	<p>Domande per la discussione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cos'è la dignità umana? 2. Come esprimiamo il nostro senso di dignità?
<p>STUDIO DEL CASO</p>	<p>In una città, attraversata da un bel fiume che scorreva maestosamente come un nastro, c'era una scuola straordinaria. Studenti eccezionali, audaci, curiosi del mondo e di partecipare a nuove avventure erano stati educati al suo interno. La scuola si trovava in un bellissimo edificio storico con mattoni rossi. La sua vista, già a distanza, attirava l'attenzione e invitava i visitatori ad entrare.</p> <p>Nel cortile della scuola era cresciuto un albero di Acacia alto e dignitoso. Nessuno sapeva quanti anni avesse o chi l'avesse piantato. Tuttavia, la leggenda dice che era molto vecchio, che era stato testimone di molti eventi della vita della scuola e conosceva i suoi vari segreti. Ogni primavera, appena i primi raggi del sole cominciavano a cadere sui suoi rami, rinasceva dignitoso dopo l'inverno. Le belle, verdi gemme dopo un paio di giorni di pioggia si trasformavano in foglie verdi lucide. Era un segno che sarebbero presto apparsi sui rami dell'albero - cinciarelle, gazze, piccioni che avrebbero costruito i loro nidi tra i suoi rami sicuri. Appena il clima diventava più mite, i bambini urlanti correvano fuori nel cortile della scuola, giocavano a calcio, a pallavolo e apprezzavano tutto il fascino dell'aria primaverile. L'Acacia era silenziosa, era la loro ombra nei giorni caldi e osservava da vicino tutti gli eventi del cortile della scuola.</p> <p>Un giorno di sole, un gruppo di giovani correva nel cortile come al solito. I ragazzi che giocavano la palla iniziarono a calciarla così forte e in alto che rimase incastrata nei rami dell'albero di Acacia e spaventò la cinciarella che stava costruendo il nido. Entrambi pensarono che in quel momento qualcuno non stava rispettando il loro diritto alla dignità e alla pace.</p>

Prima che avessero il tempo di calmarsi, il cortile era pieno di lacrime e risate allo stesso tempo. Erano stati i ragazzi che avevano preso gli occhiali a uno degli studenti per vedere come se la cavava senza. Il gufo che viveva nella soffitta della scuola fu indignato da questo comportamento e disse con voce adirata : "Non rispettate la dignità di un'altra persona."

Quando un gruppo di ragazze venne per giocare a pallavolo, una di loro non volle prendere parte al gioco, per paura che avrebbe deluso i suoi amici che avrebbero potuto perdere a causa sua. La sua autostima, che era inevitabilmente legata alla dignità, era piuttosto bassa, cosa che fu anche notata dalla gazza che raccoglieva i rami per il nido.

L'Acacia pensò: Stanno succedendo tante cose non belle! La qualità più attraente di un essere umano è la dignità, e le ragazze non la rispettavano affatto. È necessario un intervento urgente per cambiare questo, pensò l'Acacia, il suono delle sue foglie e i suoi sospiri si levarono alti in cielo.

Ciò fu sentito dagli Angeli che avevano visitato la scuola molte volte perché la scuola era spesso frequentata da un grande amico dei bambini, S. Nicolaus.

Allora gli Angeli silenziosamente scesero sulla terra per portare l'ordine nel cortile. Il loro primo intervento fu quello di togliere la palla dall'albero di Acacia. Non appena i ragazzi fecero questo, sia l'albero che loro si sentirono meglio.

Non ci volle molto perché si scusassero con il loro amico per gli occhiali che avevano preso. Ognuno di noi ha il diritto alla dignità e al rispetto. Mi dispiace - dissero all'unisono e tutto il gruppo ricominciò a giocare a palla.

Ognuno di noi è prezioso - dissero le amiche di Ania, che non voleva giocare a pallavolo. Non preoccuparti, ti aiuteremo noi - e un attimo dopo la ragazza iniziò a giocare con loro. Soddisfatti delle loro azioni, gli Angeli sedettero sul ramo di Acacia e osservarono felici i cambiamenti. Gli uccelli stavano tranquillamente facendo i loro nidi, il Gufo si addormentò preparandosi per la notte. Le foglie frusciano felicemente, mosse delicatamente dalle raffiche di vento estivo, che sussurrava nell'aria: "Se non sei meritevole di avere le ali, non sarai mai in grado di raggiungere alcun risultato."

SPETTACOLO TEATRALE

PERSONAGGI

Acacia, Gufo, Torta, Gazza, Bambini, Angeli,

MATERIALI

Costumi per attori, decorazione di scena, palla, occhiali, ecc.

INTRODUZIONE

In una città, attraversata da un bel fiume che scorreva maestosamente come un nastro, c'era una scuola straordinaria. Studenti eccezionali, audaci, curiosi del mondo e di partecipare a nuove avventure erano stati educati al suo interno. La scuola si trovava in un bellissimo edificio storico con mattoni rossi. La sua vista, già a distanza, attirava l'attenzione e invitava i visitatori ad entrare.

NARRATORE

In una città, attraversata da un bellissimo fiume che scorreva maestosamente come un nastro, c'era una scuola straordinaria. Studenti eccezionali - audace, curioso del mondo e nuove avventure - sono stati educati nelle sue pareti. Nel cortile della scuola cresceva un albero di Acacia alto e dignitoso. Nessuno sapeva quanti anni avesse o chi l'avesse piantato. Tuttavia, la leggenda dice che era molto vecchio, che aveva visto molti eventi nella vita della scuola e conosceva i suoi vari segreti. Ogni primavera, appena i primi raggi del sole cominciarono a cadere sui suoi rami, rinasceva dignitoso dopo l'inverno. Le belle, verdi gemme dopo un paio di giorni di pioggia si trasformavano in foglie verdi lucide. Era un segno che i loro abitanti sarebbero presto apparsi nei rami degli alberi - tette, gazze, piccioni che costruivano i loro nidi nei rami sicuri. Appena il clima diventava più mite, i bambini urlanti correvano fuori nel cortile della scuola, per giocare a calcio e a pallavolo e apprezzavano tutto il fascino dell'aria primaverile. L'Acacia era silenziosa, era la loro ombra nei giorni caldi e osservava da vicino tutti gli eventi dal cortile della scuola.

Un giorno di sole...

Il palco sembra il cortile di una scuola. Al centro del palco si trova un bambino vestito da albero - un'acacia. Gli uccelli volano sul palco: gufi, cince, piccioni. Dagli altoparlanti si sente la musica della primavera con i suoni degli uccelli e il fruscio degli alberi.

Gli uccelli danzano a lungo intorno all'acacia. Sentendo il rumore dei bambini che si avvicinano, volano ai lati del palco.

Dopo un po', i ragazzi corrono sul palco e iniziano a giocare con la palla gridando forte.

Antek: Kamil, passa, calcia forte a me, hehehe di più

David: Certo! Forza Kamil!

Kamil: Tiro così forte che tutte le foglie cadono dagli alberi!!!
Hahahaha...!!!! Magari scaviamo questo albero...?

David: Ok! Chi colpisce il tronco più volte - vince!!! Hehehe!!!!

E tira la palla con forza, in modo che si incastrino nei rami dell'acacia.
L'Acacia scuote le sue foglie con ansia. Piena di dolore e tristezza, dice:

Quanto è triste che tu non rispetti il mio diritto alla dignità e alla pace!
Per favore, andate a giocare altrove, in modo da non distruggere i miei rami e spaventare i giovani pulcini nei nidi! Voglio stare qui con dignità e servire come rifugio per i miei abitanti - uccelli!

tutti gli uccelli: questo è irrispettoso per la nostra dignità!

Questo è irrispettoso della nostra dignità!

Questo è irrispettoso della nostra dignità!

I ragazzi scappano via dal palco.

Scena 2

Gli uccelli volano al centro del palco, gioiscono di nuovo e danzano intorno all'Acacia. Improvvisamente, si congelano sentendo l'urlo e il grido di un bambino. Si avvicinano ai lati del palco.

Una ragazza che piange entra sul palco. Cammina lentamente, come se non vedesse nulla, cammina con attenzione, inciampa su un bastone, cade e comincia a piangere ancora più forte.

Gufo: Cosa c'è che non va, mia cara? Perché piangi così?

Zosia: Degli amici cattivi mi hanno preso gli occhiali, per gioco! Mi dispiace tanto che qualcuno mi abbia trattato così male!

Le ragazze che hanno preso gli occhiali di Zosia entrano di corsa. Ridono e ridacchiano e, vedendo Zosia piangere, dicono a voce alta:

Ragazze: Che piagnona! Hehe, hai i tuoi occhiali! Sono rotti. Tanto non vedi niente!

E continuano a prendere in giro la loro amica, alla vista della quale Gufo reagisce:

Gufo: Whoa, whoa.... Non rispettate la dignità dell'altra persona! Prendendo in giro e ridendo, umiliate la dignità di Zosia con il vostro comportamento! Oh, non è bello ragazze, non è bello!

Le ragazze scappano da Acacia e dal palco.

Scena 3

Un gruppo di bambini, maschi e femmine, corre nel cortile. Una ragazza, Ewa, si ferma accanto all'albero di acacia.

Kasia: Ewa, per favore vieni a giocare a pallavolo con noi... Beh, non lasciare che te lo chieda!

Ewa: No, non so giocare... sono negata... comunque, (dice tra sé e sé) non so fare niente... tutti mi dicono sempre che sono inutile.... Mamma, papà, sorella... anche mio cugino più piccolo ride di me perché non so fare niente... Non ho mai successo, non importa quanto mi sforzi... Sono senza speranza!!! (si rivolge a Kasia) No, Kasia.... Non voglio che tu perda di nuovo per colpa mia...

Gazza: Oh, Eva! La tua autostima, che è inseparabile dalla Dignità, è molto bassa e debole!!! Questo è molto brutto! Molto brutto!

Le ragazze giocano a calcio per un po', Ewa se ne sta tristemente in un angolo sotto l'albero. La musica risuona dagli altoparlanti mentre i bambini corrono via dal palco.

C'è un po' di silenzio.

Improvvisamente l'Acacia parla:

Acacia: Ci sono troppi eventi negativi! La qualità più apprezzabile di un uomo è la dignità, e nessuno la rispetta affatto! Bisogna fare subito qualcosa, bisogna fare qualcosa! È necessario un intervento urgente per cambiare questo! (solleva i rami dritti al cielo, chiedendo loro aiuto). Dove siete, miei Angeli?!

Scena 4

Tre angeli corrono sul palco. Danzano con gli uccelli intorno all'Acacia. Quando la musica si ferma, gli Angeli scompaiono lentamente e silenziosamente dietro le quinte.

La musica riprende . Entra il primo Angelo con il ragazzo che prima calciava forte il pallone.

Angelo I: David, cerca di togliere la palla dall'albero e non rompere di nuovo i nidi degli uccelli!

David: Mi dispiace, Acacia! È stata una cattiva idea distruggere i tuoi rami e i nidi degli uccelli!

David estrae la palla dai rami dell'albero.

Il secondo Angelo appare sul palco, conducendo per mano una ragazza in lacrime, seguito dagli altri amici.

Angelo II: Mia cara! Devi spiegare che hai fatto del male alla tua amica prendendola in giro e rompendole gli occhiali!

Le ragazze insieme: Scusa, Zosia! Non è stato saggio! Ognuno di noi ha diritto al rispetto e alla dignità! Ci dispiace tanto di averti fatto del male!

Poi entra in scena il terzo Angelo, seguito timidamente da Ewa e dalle altre bambine.

Angelo III: Dobbiamo sostenere chi si sente debole e inferiore! Questo è il compito di tutti noi!

I bambini insieme: Ognuno di noi è prezioso! Non preoccuparti Zosia, ti aiuteremo!

Tutti iniziano a giocare insieme: in piedi in cerchio, si lanciano la palla a vicenda. Il televisore trasmette una musica allegra, quando dopo un po' smette, Acacia agita i ramoscelli e dice a voce alta:

Acacia: Ricordate tutti! "Se non ci sentiamo degni di far crescere le ali, non ci staccheremo mai dalla Terra" - cerchiamo di essere buoni con tutti affinché la nostra Dignità ci porti sempre in alto!

Finale

Tutti iniziano a cantare insieme la canzone "My Own Superhero"
<https://www.youtube.com/watch?v=gX43dxto99o>